



**1° Circolo Didattico "GIOVANNI FALCONE"**  
**Via Padre M. Accolti Gil, 2 – 70014 CONVERSANO (BA)**  
**Tel. 0804951130**

C.M. BAE09400L C.F. 80008060727 Cod.Fatt. UF6WPW

E-mail: [baee09400l@istruzione.it](mailto:baee09400l@istruzione.it) – Pec: [baee09400l@pec.istruzione.it](mailto:baee09400l@pec.istruzione.it) – Sito: [www.circolofalcone.edu.it](http://www.circolofalcone.edu.it)

## PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'



**ANNO SCOLASTICO 2020/2021**

## *INDICE*

<b>LA SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA</b>	pag.4
<b>1. CHE COS'E' L'INCLUSIONE</b>	pag.5
1.1 I percorsi di inclusione	
1.2 I punti fondamentali	
<b>2. I BISOGNI EDUCATIVI</b>	pag.6
2.1 I Riferimenti legislativi	
<b>3. LE PROVE INVALSI</b>	pag.10
<b>4. IL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ (PAI)</b>	pag.11
<b>4.1 IL GLI: RISORSA STRATEGICA PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA</b>	pag.11
<b>BIBLIOGRAFIA E I RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI</b>	pag.12
<b>PAI 1°C.D "G. FALCONE": scheda tecnica</b>	pag.13

**“Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti.**

Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto”.

P.Sandri

## LA SCUOLA DELL' EDUCAZIONE INCLUSIVA

*"Va da sé che il fornitore si sforza di lavorare sul pezzo non riuscito affinché diventi come gli altri pezzi. Voi invece sapete di poter scartare i pezzi a vostro piacimento...Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi a ogni costo tutti i ragazzi in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli funzionare..."*

DON MILANI

*Lettera a una professoressa - 1967*

**"La scuola è per tutti"**<sup>1</sup>. Partendo da questo assioma è necessario sottolineare che insegnare è un'attività professionale complessa e multidimensionale e, per questo, richiede conoscenze profonde in varie aree.

Ciò che determina la qualità dell'insegnamento è la capacità di garantire a tutti gli alunni un accesso equo ai saperi curricolari e alle opportunità formative, in particolare a quei bambini che a causa di fattori personali, sociali, culturali ed economici, sono a rischio di esclusione educativa. Dunque, insegnare è diventata una professione complicata, a causa di studenti caratterizzati da un'ampia variabilità individuale.

*Il Consiglio dell'U.E. ha sottolineato che, uno degli obiettivi della Strategia di Lisbona 2020 consiste nel garantire a tutti gli alunni BES, EMIGRANTI, SVANTAGGIATI, il diritto di completare la loro formazione, ricorrendo a percorsi di apprendimento personalizzati e alle scuole di seconda occasione.*

I giovani devono acquisire la capacità di interagire positivamente con i coetanei, indipendentemente dal background e dalle caratteristiche personali.

La posizione dell'Unesco, dell'Ocse e del Consiglio d'Europa ha determinato bene il significato di INCLUSIONE, andando oltre gli alunni BES per abbracciare una gamma più ampia di bambini e giovani caratterizzati da molteplici vulnerabilità e differenze, la cui incidenza rende probabile il rischio di esclusione educativa e sociale.

La scuola, allora, deve diventare "parte naturale della vita"<sup>2</sup> e dello sviluppo umano, deve aiutare i docenti a comprendere che le differenze devono essere tenute in conto nella progettazione dei curricoli, dei materiali scolastici e nella concettualizzazione dei processi di apprendimento, infine deve mettere in campo una didattica strutturalmente inclusiva e capace di lavorare con gruppi di alunni sempre più differenti in termini di background linguistici e socio-culturali, di livelli di abilità, di tipologie di disabilità.

---

<sup>1</sup> MAURIZIO GENTILE, Consulente di ricerca nel Trentino, Direttore scientifico della rivista *Ricercazione*, Prof. Universitario di Didattica Generale, Verona

<sup>2</sup> DONNELLY V. & WATKINS A. *Teacher education for inclusion in Europe*, Prospect, 2001, p. 343

# 1.CHE COS'É L'INCLUSIONE

L'inclusione è un processo e si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica. Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità e interviene prima sul contesto, poi sul soggetto.

Trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

L'educazione inclusiva ha una dimensione sociale: non prima "riabilitare", poi socializzare, poi far apprendere, ma integrarsi in un contesto scolastico ricco nel confronto con i docenti e con i compagni e fa riferimento ad un modello sociale della disabilità (interazione soggetto-contesto): parliamo di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.

## 1.1 I percorsi di inclusione

- Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri handicap.
- Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.
- Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie.
- Potenziamento: Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)
- Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

## 1.2 I punti fondamentali

Cinque punti:

- La scuola deve essere il percorso dall'apprendimento scolastico all'apprendimento come stile di vita;
- L'importanza degli apprendimenti è pari al vivere con un certo stile in un gruppo – la classe – certamente eterogeneo (IMPORTANZA DELLE RELAZIONI!);
- Maturare la capacità di vivere i conflitti e nella logica della costante ricerca del bene comune;
- L'accoglienza non è un rituale di avvio dell'anno scolastico, ma la buona curiosità per il nuovo di ogni giorno;
- Le competenze sono nella pluralità degli individui, con le loro storie, i loro caratteri, la pluralità dei docenti/insegnanti e il riconoscimento delle differenze di genere ne sono la garanzia.

Andrea Canevaro, 2008

## 2. I BISOGNI EDUCATIVI

### 2.1 I Riferimenti legislativi

Con la Direttiva sugli strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e sull'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, del 27 dicembre 2012 e le disposizioni attuative, C.M. 8/2013 e le note ministeriali 1551 del 27.06.2013 e 2563 del 22.11.2013, il Ministero ha inteso ampliare la sfera di tutela e di intervento a favore di quegli alunni che per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentano difficoltà tali da condizionare negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio di fallimento.

Il recente **Rapporto per la Buona Scuola** varato il 3 settembre 2014 riprende la prospettiva inclusiva nelle linee essenziali. La prospettiva di miglioramento del grado di inclusività della scuola, può realizzarsi attraverso il miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, del lavoro in aula, della relazione con i bambini e i ragazzi.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, titolari di cure educative speciali non sono solo quelli con certificazione medica (alunni con disabilità) o diagnosi psicologica (alunni con disturbi evolutivi dello sviluppo) ma anche quelli che vivono situazioni di difficoltà importanti a causa di svantaggio o deprivazione sociale (emarginazione, deprivazione culturale, povertà di stimoli e di occasioni di apprendimento informale e non formale, difficoltà nell'uso della lingua); disagio familiare (famiglie conflittuali e problematiche, famiglie in crisi, famiglie depresse, famiglie dipendenti); disagio personale (scarsa stima di sé, demotivazione, fragilità emotiva, basso livello di autocontrollo, impulsività, aggressività, ansia, tristezza).

La classe, dunque, oggi diventa sempre più complessa.

La direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 sottolinea i passaggi e i cambiamenti che stanno connotando sempre più le nostre classi, sempre più eterogenee, sempre più complesse.

**La Direttiva 2012 individua tre grandi gruppi di bisogni educativi speciali:**

1. LE DISABILITÀ (certificate ai sensi della L.104/92 come modificato dal D. Lgs. 66/2017);
2. I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (disturbi specifici dell'apprendimento diagnosticati ai sensi della L.170/2010);
3. LO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO - LINGUISTICO E CULTURALE (tutelati dalla Direttiva 2012).

## CATEGORIE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DISABILITA'	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	SVANTAGGIO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deficit cognitivo</li> <li>• Ritardo mentale</li> <li>• Deficit sensoriale</li> <li>• Ritardi dello sviluppo</li> <li>• Disturbo Spettro autistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disturbi specifici di apprendimento</li> <li>• Difficoltà di linguaggio</li> <li>• Disturbi nella comprensione del testo</li> <li>• Difficoltà visuo-spaziali e motorie</li> <li>• Disprassia evolutiva</li> <li>• Disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività</li> <li>• Comportamenti problema: condotta, bullismo, dipendenze, disturbi dell'immagine di sé e dell'identità</li> <li>• Problemi motivazionali: difficoltà emozionali: timidezza, collera, borderline cognitivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svantaggio familiare (famiglie patologiche, depresse, conflittuali, disgregate, trascuranti)</li> <li>• Svantaggio culturale e linguistico</li> <li>• Disagio socio-economico</li> </ul>

Nella Normativa relativa agli alunni con BES non sono inclusi gli alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione. Questi studenti, che a tutti gli effetti presentano ovviamente dei Bisogni Educativi Speciali non rientrano dal punto di vista normativo tra gli alunni con BES; tuttavia i loro bisogni sono tutelati da un'apposita normativa (CM n. 24, 2006, e Linee Guida della CM n. 2, 2010, che tende a rendere il sistema maggiormente flessibile in termini di tempi, orari, spazi e gruppi di apprendimento, per garantire anche in questi casi la necessaria personalizzazione dei percorsi scolastici. Hanno Bisogni Educativi Speciali, quindi, tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà di apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche non siano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace. Nella tabella 1 presentiamo una sintesi dei principali aspetti normativi che riguardano l'individualizzazione e la personalizzazione didattica riferita agli alunni con BES<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> BES A SCUOLA, i 7 punti chiave per una didattica inclusiva, Erickson, 2015

Tabella 1

**ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: COSA DICE LA NORMATIVA**


	<b>Alunni con disabilità L. 104/92 –D.Lgs. 66/2017</b>	<b>Alunni con DSA L. 170/2010</b>	<b>Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/2012)</b>
<b>CHI SONO</b>	Alunni con disabilità intellettiva, fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva.	Alunni con dislessia evolutiva, disgrafia, disortografia e discalculia.	Alunni che presentano <i>condizioni di svantaggio socioeconomico e/o culturale.</i>  <i>Alunni con disturbi evolutivi specifici</i>  <i>Alunni per i quali l'iter di certificazione di DSA in corso.</i>  <i>Alunni con altri disturbi, non coperti dalla legge 170/2010.</i>  <i>Alunni stranieri (CM 4233 del 19/02/2014)</i>
<b>VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E DIAGNOSI</b>	Certificazione ai sensi della Legge n.104/92 art.3, commi 1 e 3, del D.Lgs. 66/2017 e del DPCM n. 185/06; D. lgs 62/2017	Certificazione ai sensi della Legge n. 170 e alle relative Linee Guida di attuazione (Luglio 2011)	Certificazione dall'ASL, un ente accreditato o specialista. Valutazione e delibera del Consiglio di classe, ai sensi del DM 27/12/2012 e CM 8/2013.
<b>PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E STRUMENTI DIDATTICI</b>	PEI (Piano Didattico Personalizzato) d'obbligo per tutti gli alunni con certificazione.  Basato su: -Diagnosi Funzionale (descrizione del funzionamento dell'alunno);	PDP (Piano Didattico Personalizzato), d'obbligo per tutti gli alunni con certificazione.  Basato su: - dati generali dell'alunno; - descrizione del funzionamento delle	Il PDP non è un obbligo per il CdC, ma una scelta autonoma per la migliore gestione dei processi inclusivi.  Esso: -definisce le misure didattiche da adottare




	<p>- Profilo Dinamico Funzionale: programmazione degli obiettivi didattici a lungo, medio e breve termine;  <b>(dal 1/1/2019 diverranno Profilo di Funzionamento, come previsto dal D.Lgs 66/2017)</b></p> <p>- descrizione di attività e materiali didattici di intervento;  - forme di valutazione e verifica individualizzata. Insegnante di sostegno e, se previsto, assistente per l'autonomia e la comunicazione.</p>	<p>abilità specifiche e disturbi associati;  - misure e strumenti compensativi e dispensativi utili;  - forme di valutazione personalizzata.</p>	<p>collegialmente per soddisfare i bisogni;  - monitorare gli apprendimenti;  - è indicato se è prevista l'adozione di strumenti e misure compensative e dispersive.</p>
<p><b>VALUTAZIONE</b></p>	<p>Alla scuola primaria, la valutazione è positiva se si riscontrano miglioramenti rispetto al livello iniziale e agli obiettivi individualizzati previsti nel PEI.</p> <p>Per la scuola secondaria, l'articolo 15 dell'OM 90/01 prevede due percorsi di valutazione:  - PEI semplificato, basato sul raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari che ha come effetto il conseguimento del diploma valido a tutti gli effetti;  - PEI differenziato, non più legato agli ambiti disciplinari, ma alle reali capacità dell'alunno. In questo caso alla fine del percorso viene rilasciato un attestato con la certificazione dei crediti formativi, ma non il diploma.</p>	<p>Forme personalizzate di valutazione che prevedono la possibile dispensa dalla forma scritta nella seconda lingua (da integrare con prova analoga orale).</p> <p>Tempi più estesi per le prove di verifica e valutazione.</p>	<p>Non è prevista la dispensa dalla forma scritta della lingua straniera.</p> <p>É prevista l'adozione degli strumenti compensativi e l'estensione dei tempi per le prove, se previsto nel PDP.</p> <p>Per gli alunni stranieri, la valutazione farà riferimento ai progressi compiuti, alle potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta che gli indispensabili strumenti linguistici saranno acquisiti.</p>

### 3. LE PROVE INVALSI

#### PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES ALLE PROVE INVALSI



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca



INVALSI  
Istituto nazionale per la valutazione  
del sistema educativo di istruzione e di formazione

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
<b>BES</b>	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì <sup>(c)</sup>	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO <sup>(b)</sup>	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 <sup>(d)</sup>	Decide la scuola	Sì <sup>(a)</sup>	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì <sup>(a)</sup>	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

<sup>(a)</sup> A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.  
<sup>(b)</sup> Salvo diversa richiesta della scuola.  
<sup>(c)</sup> A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.  
<sup>(d)</sup> Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

N.B. Lo schema riassuntivo è parte integrante della nota emanata dal MIUR del 27 marzo 2015. Per lo svolgimento delle Prove INVALSI degli alunni con disabilità certificata si fa riferimento al D. Lgs 62/2017 art.20 comma 8. Per gli alunni DSA invece si fa riferimento al D. Lgs 62/2017 art.20 comma 14.

## 4. IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (P.A.I.)

Il **PAI**, Piano Annuale per l'Inclusività é: [CM 8/2013; nota MIUR 1551/2013; D. Lgs. n° 66/2017]

- un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione;
- uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi;
- strumento per la progettazione del PTOF in senso inclusivo;
- sfondo e fondamento su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni;
- un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo, formulata sulla base della criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati.

### 4.1 Il GLI: risorsa strategica per il coordinamento delle azioni a livello di istituzione scolastica

Il GLI assume, all'interno dell'istituzione scolastica un ruolo strategico, con compiti precisi, aprendo gli interventi a favore di tutti i BES.

---

#### GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE - (L. 104-1992)

---

COMPONENTI	FUNZIONI
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Dirigente Scolastico</b></li></ul>	<u>Organizzative:</u> Assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli casi.
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Insegnanti curricolari e di sostegno</b></li></ul>	Pianificazione dei rapporti con gli operatori esterni. Reperimento di consulenze esterne Definizione delle modalità di passaggio da un ordine di scuola all'altro.
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Rappresentate degli Enti locali</b></li></ul>	Gestione e reperimento di sussidi e ausili didattici. <u>Progettuali e di Valutazione</u>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Rappresentanti della ASL</b></li></ul>	Formulazione di progetti per la continuità. Progetti per l'aggiornamento. Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa. Progetti specifici per singoli alunni in relazione alla patologia.
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Associazioni presenti sul territorio</b></li></ul>	<u>Consultive</u> Assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring fra docenti.
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Genitori</b></li></ul>	Confronto interistituzionale nel corso dell'anno. <u>Documentali</u> Documentazione e banca dati.

---

---

## GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE - (Direttiva 2012 e CM 8-2013)

---

COMPONENTI	FUNZIONI
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Funzioni Strumentali</b></li><li>• <b>AEC, assistenti alla comunicazione, se presenti</b></li><li>• <b>Docenti "disciplinari" esperti (docenti curricolari che operano nella scuola)</b></li><li>• <b>Esperti esterni istituzionali e in convenzione</b></li><li>• <b>Referente BES</b></li><li>• <b>Referente alunni stranieri</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rilevazione dei BES presenti nella scuola</li><li>• Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione</li><li>• Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi</li><li>• Rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola</li><li>• Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze</li><li>• Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico</li><li>• Operare in raccordo con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio ecc.)</li></ul>

---

### **Bibliografia**

Agostino Miele, *Bisogni Educativi Speciali, normativa e tecniche operative*, RCS in collaborazione con Erickson, 2016.

*BES A SCUOLA, i 7 punti chiave per una didattica inclusiva*, le Guide Erickson, 2015

Donnelly v. & Watkins A. *Teacher education for inclusion in Europe*, Prospect, 2001.

Johnson D. W., Johnson R.T. e Holubec E.J., *Apprendimento cooperativo in classe*, 1996.

Fogarolo F. e Guastavigna M., *Insegnare e imparare con le mappe*, 2013.

Friso G. et al., *Avviamento alla metacognizione*, 2006.

Plessi P., *Valutare*, 2009.

Scataglini C. e Giustini A., *Adattamento dei libri di testo*, 1998.

### **Riferimenti normativi principali**

**2017** D.Lgs n° 66/2017 art.11 "Valutazione degli alunni/e con disabilità e disturbi specifici di apprendimento".

**2013**- Nota prot. n. 2563 del 22 Novembre 2013- Chiarimenti.

Circolare MIUR n. 8 del 6 Marzo 2013 "Indicazioni operative con alunni con BES".

**2012**- Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

**2011**- Decreto MIUR n.5669 del 12 Luglio 2011 "Linee guida per il Diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'apprendimento" allegate al decreto ministeriale 5669/2011.

**2010**- Legge n.170 dell'8 ottobre 2010 "Norme in materia di Disturbi Specifici dell'apprendimento in ambito scolastico".

2009- Circolare MIUR n.2 dell'8 Gennaio "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

**2009**- Nota MIUR del 4 agosto "Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità."


**2006**-Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale; Circolare MIUR n.24 del 1° Marzo 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

1999- Legge n.17 del 28 Gennaio 1999- Integrazione e modifica della legge quadro104/1992.

1992- Legge n.104 del 5 febbraio 1992-Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

## PAI 1° C.D. "G. FALCONE": scheda tecnica

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

 Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	30
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro (difficoltà di apprendimento e della letto scrittura, dislalia, funzionamento intellettivo limite)	5
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico-culturale	1
➤ Linguistico	2
➤ Alunni stranieri	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>51</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>5,3 %</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>32</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>14</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>0</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di Classe per gli alunni stranieri</b>	<b>5</b>
<b>N° Progetti di permanenza</b>	<b>0</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC (assistenza specialistica)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>2 FS (disabilità)+1 referente BES-DSA+ 1 referente alunni stranieri. (FS della scuola primaria e Referente BES formate come coordinatrici per l'inclusione).</b>	<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Psicologa "Sportello psicologico"</b>	<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>				
	Altro:					
	<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>			
Progetti integrati a livello di singola scuola		<b>NO</b>				
Progetti a livello di reti di scuole		<b>NO</b>				
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Nel mese di settembre si adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.**

## **Parte II – Verifica/valutazione di inclusività per l'anno scolastico 2019/20**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **PTOF** racchiude nelle sue linee programmatiche la politica di integrazione e inclusione di istituto condivisa da tutto il personale docente e non, con lo scopo di migliorare la qualità del benessere psico-fisico di tutti gli alunni, in particolar modo degli alunni con BES.

### **Modalità organizzativa per la DIDATTICA A DISTANZA/LEAD**

(nota MIUR Prot.n. 388 del 17 marzo 2020 recante indicazioni operative per la didattica a distanza, in funzione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19). L'emergenza del Covid-19 ha comportato un cambiamento totale della didattica e ha determinato la rimodulazione di PEI e PDP, nonché di tutta la consueta didattica. A tal proposito sono stati attivati canali comunicativi con le famiglie come Telegram, il Drive di Circolo e nell'ultima parte dell'anno scolastico l'implementazione della piattaforma Gsuite, al fine di mantenere vivi i rapporti con gli alunni.

### **Modalità operative**

Le modalità operative sono necessariamente diverse nei casi di:

**-Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92; D. Lgs n° 66 del 13/04/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, della legge del 13/07/2015, n° 107).

I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, presenta all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il **PEI – Piano Educativo Individualizzato** e il **PDF** se l'alunno passa da un ordine di scuola all'altro. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

**- Alunni con "disturbi specifici dell'apprendimento"** (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011); si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive



adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia presenta la documentazione in segreteria all'assistente amministrativa preposta. La documentazione raccolta e protocollata viene messa a disposizione degli insegnanti di classe dell'alunno/a. La scuola prende in carico l'alunno e secondo la normativa vigente, entro 3 mesi si impegna ad elaborare il **PDP (Piano didattico Personalizzato)**. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei CdC). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dalla REFERENTE BES alla segreteria didattica che provvederà ad inserire lo stesso nel fascicolo dell'alunno, dopo essere stato firmato dal Dirigente scolastico, dal CdC e dalla famiglia.

Durante l'anno scolastico, il Dirigente, in base alle risorse interne ed esterne disponibili, attiva dei laboratori pomeridiani di informatica, gratuiti, nei quali vengono inseriti gli alunni con DSA, dal momento che lo strumento informatico è da tempo riconosciuto come necessità imprescindibile per consentire l'apprendimento degli alunni con DSA. Il contesto laboratoriale, con la presenza di un gruppo eterogeneo di alunni, provenienti dalla stessa interclasse, rappresenta una positiva opportunità di apprendimento, evitando così dinamiche personali e relazionali negative di "differenziazione" e di supposta facilitazione nei riguardi di chi usa tale strumento. Il laboratorio di informatica, inoltre, ha la finalità di valorizzare le potenzialità di tutti gli alunni, supportando la loro autostima e fornendogli strumenti e strategie adeguate a compensare e superare alcune difficoltà specifiche. Le attività sono organizzate secondo diverse modalità, tra le quali, il lavoro a coppie, valorizzando la suddivisione dei ruoli e la **collaborazione tutoriale**: il continuo confronto, la consapevolezza, il supporto reciproco nella difficoltà risultano vincenti rispetto al lavoro esclusivamente individuale. Inoltre, la Referente dell'inclusione richiederà, prioritariamente, di dotare le classi dove sono inseriti bambini dislessici di postazioni pc.

#### **-Alunni con svantaggio socioeconomico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di BES sono individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti possono essere di carattere transitorio.

All'interno della classe, intervento individualizzato rappresenta l'opportunità didattica più giusta per le esigenze individuali; i docenti operano sulle potenzialità di ciascun allievo, al fine di realizzare il successo formativo e consentire il precoce recupero ed il consolidamento delle fondamentali abilità di base, in vista di un reale e positivo sviluppo di ciascuno.

**-Alunni stranieri:** sono attivate tutte le modalità di accoglienza e inserimento indicate nel Protocollo degli stranieri in allegato al PAI.

Valutato il numero di alunni stranieri, di recente immigrazione, iscritti nell'anno scolastico 2019-2020, e, considerato il numero degli alunni stranieri che necessitano ancora di implementare una prima alfabetizzazione della lingua italiana, la scuola si è organizzata attivando nuovamente il **Laboratorio "A Scuola...nessuno è straniero"** che si pone i seguenti traguardi formativi:

- sviluppare le capacità di ascolto, comprensione e produzione dell'italiano orale per comunicare e agire nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana per interagire con i pari e con l'insegnante;
- avviare un percorso di nuova alfabetizzazione o rialfabetizzazione nella seconda lingua;
- sviluppare una riflessione sulla seconda lingua, proponendo l'uso delle strutture di base e il loro riutilizzo in nuove situazioni.

### Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

### Risorse umane d'istituto

#### **Funzioni strumentali S.I e S.P. per alunni con disabilità e per le attività di sostegno:**

collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno,
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLI,
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro e contribuisce allo stesso nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

**Referente BES e DSA:** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia;
- consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- operazioni di monitoraggio attraverso la scheda di rilevazione dei BES.

**Referente alunni stranieri:** collabora con il Dirigente Scolastico e svolge le seguenti funzioni:

- primo colloquio con la famiglia dell'alunno/a straniero/a;
- valutazione delle informazioni raccolte e della documentazione al fine della scelta della classe di inserimento;
- inserimento dello studente nella classe;
- coordinamento delle attività educativo-didattiche finalizzate all'accoglienza degli alunni stranieri;
- stesura del protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri;
- collabora con l'insegnante preposta, durante l'anno scolastico, alla organizzazione e pianificazione del progetto "A Scuola...tutti insieme".

### Altre figure di supporto

- F.S. Area 3 Sostegno al lavoro dei docenti
- F.S. Area 4 Sostegno alle attività degli alunni
- F.S. Area 5 Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni
- Coordinatrice Scuola dell'Infanzia
- Responsabili di plesso

- Coordinatori d'interclasse
- Coordinatori progettuali di plesso
- Referente per le attività musicali
- Animatore Digitale
- Team innovazione digitale
- NIV (Nucleo Interno Valutazione)
- Personale ATA

### Organi collegiali

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
  2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
  3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
  4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
  5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
  6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali
- Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

### Consigli di classe/Team docenti:

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con l'insegnante di sostegno (se presente).

**Docenti di sostegno:** La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6".

**Compiti** - Promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali; partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; collaborazione nella rilevazione casi BES; coordinamento relativamente alla conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile; coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.); coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI).

**Assistente/educatore:** Gli assistenti e/o educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche dall'Ufficio di Piano del Comune di Conversano, su segnalazione del Servizio di Integrazione Scolastica della ASL BA/5 per gli alunni con disabilità grave, in aggiunta al

team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione.

**Compiti** – Favorire l'autonomia, la relazione, la comunicazione. L'assistente specialistico redige, all'inizio dell'anno, una propria programmazione, in base ai bisogni dell'alunno/a che dev'essere allegata al PEI della docente di sostegno che segue l'alunno/a diversabile.

### **Collegio Docenti**

Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera il PAI. Inoltre approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare anche attraverso propri rappresentanti ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il C.D. "G. Falcone" si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico-educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno (importanti risorse nelle classi ove presenti).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola, sempre aperta alla collaborazione potrà accedere alle risorse del territorio: amministrazioni locali, servizi territoriali, del volontariato e del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento dei risultati migliori.

### **Compiti che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare:**

- cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola, di figli disabili e non;
- attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità e della diagnosi funzionale,
- partecipare alle riunioni del GLH (Gruppo di Lavoro per l'Handicap) per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;

- non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;

La famiglia, in generale, è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP o del PEI.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Le risorse aggiuntive sono costituite da esperti esterni (consulenti specializzati sui DSA, logopediste, psicologhe, psicoterapeute, volontari) utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà ma anche il lavoro dei docenti.

L'istituto necessita di:

- ✓ assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;

- ✓ finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- ✓ assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- ✓ assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- ✓ incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- ✓ risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, **specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi**;
- ✓ risorse per intervenire sul disagio scolastico;
- ✓ costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

In vista di tutte queste necessità, la scuola cercherà di partecipare a progetti proposti dal MIUR, dall'USR, dall'USP, nonché da enti comunali, regionali e nazionali che consentono il reperimento di risorse economiche e di personale.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, il Dirigente Scolastico con la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

La formulazione del PAI, inoltre, è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

### **Parte III – Obiettivi di incremento di inclusività proposti per l'anno scolastico 2020/21**

Tenuto conto del numero degli alunni BES iscritti per il prossimo anno scolastico, dei bisogni rilevati, delle risorse umane assegnate per l'anno scolastico 2020/ 2021 si procederà secondo le modalità inclusive su esposte.

Relativamente alla formazione del personale docente si procederà favorendo l'utilizzo delle metodologie didattiche finalizzate all'inclusione, con l'approfondimento di tematiche inerenti i bisogni/cura degli alunni neo iscritti, anche in collaborazione con l'Ambito n° 6.

**Rivisto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 22 Giugno 2020**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 29 Giugno 2020**